

COMUNE DI FRAZZANO'
CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

N. 19 Reg.

del 29.09.2020

COPIA DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Riscontro del Sindaco alle note del capo gruppo di opposizione "Ricominciamo uniti per Frazzanò"

L'anno duemilaventi il giorno ventinove del mese di settembre alle ore 18,30 e segg., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, alla seduta di inizio disciplinata dal comma I dell'art. 30 della L.R. 6.03.1986, n. 9, esteso ai Comuni dall'art. 58 della stessa L.R., in sessione ordinaria prevista dall'art. 31, Legge n. 142/90, recepito dalla L.R. n.48/91, che è stata partecipata a norma dell'art. 48 dell'O.EE.LL, con nota prot. n. 3397 del 21.09.2020 risultano all'appello nominale:

1. LO SARDO Antonino	SI	6. CANGEMI Emanuele	SI
2. MUGLIA Rosalia Linda	SI	7. IMBROSCI' Marco	SI
3. CASTROVINCI Marzia	SI	8. CARCIONE Antonino	SI
4. FRAGALE Marisa	SI	9. MIRACULA Nunziatina Maria	NO
5. FRAGALE Lorenzo	NO	10. DI PANE MASI Giuseppe	SI

ASSEGNATI 10	IN CARICA 10	PRESENTI 08	ASSENTI 02
---------------------	---------------------	--------------------	-------------------

Risultato legale, ai sensi del citato comma dell'art. 30 della L.R. 06.03.1986, n. 08 il numero degli intervenuti, assume la **Presidenza Lo Sardo Antonino**.

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Francesca Calarco.

Alla seduta è presente il Sindaco Ing. Gino Di Pane.

Ai sensi dell'art. 184 ultimo comma dell'O.A.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri: Di Pane Masi Giuseppe, Muglia Rosalia Linda e Imbrosci Marco

La seduta è Pubblica

Oggetto: Riscontro del Sindaco alle note del gruppo di opposizione "Ricominciamo Uniti per Frazzanò"

Il Sindaco comunica che il Ministero dell'Interno ha destinato € 50.000,00 al Comune di Frazzanò che sono destinati alla messa in sicurezza dell'edificio adibito a Scuola Materna.

Comunica altresì che altri finanziamenti per l'efficientamento energetico saranno successivamente destinati ad implementare gli impianti di illuminazione.

Alle ore 20.15 il Presidente del Consiglio si allontana. Risultano presenti in aula 7.

La Consigliera Muglia evidenzia la necessità di intervenire per la manutenzione in piazza.

Il Sindaco comunica che, in relazione alla segnalazione del Consigliere Carcione per il posizionamento dell'antenna di cui si chiede la revoca, non comprende come sia possibile lamentarsi di un'antenna di lunghezza anzi inferiore a quella già esistente e posizionata dal 2003.

Alle ore 20.25 rientra il Presidente del Consiglio. Presenti in aula 8.

Il Sindaco rileva che è stata revocata la precedente concessione ed è stata posizionata una nuova antenna a nuovo concessionario che ha offerto un pagamento di canone maggiore rispetto alla precedente installazione. Ribadisce come già riferito in molteplici occasioni che non si tratta di una antenna 5g.

Il Consigliere Carcione ribadisce che invece si tratta di antenna 5g.

Nasce discussione in Consiglio sul posizionamento dell'antenna.

Il Consigliere Carcione chiede se risulta agli altri consiglieri che i cittadini siano contenti, perchè se è così, anche per lui va bene. Rileva che lui comunque da Sindaco si sarebbe opposto per tutela della salute anche opponendosi a specifiche previsioni normative.

Il Sindaco allega documenti in merito e a dimostrazione di quanto sopra riferito.

Il Sindaco comunica di passare ad ulteriore riscontro alle richieste ma i Consiglieri di minoranza decidono di allontanarsi.

Alle ore 20.40 si allontanano il Consigliere Carcione e il Consigliere Di Pane. Risultano presenti in aula 6 Consiglieri e la seduta è sciolta.

Verbale chiuso alle ore 20.40



"RICOMINCIAMO UNITI PER FRAZZANO"
Email: acarcione373@gmail.com

9

Rz

ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FRAZZANO'
protocollo@comunefrazzano.it
ALL'AUTORITA' DELLE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI
info@agcome.it-e
AL MINISTRO DELLA SALUTE
segreteria ministro@sanita.it
ASSESSORATO ALLA SALUTE REGIONE SICILIANA
urp.sanita@regione.sicilia.it
AZIENDA SANITARIA PROV.LE DI MESSINA 5
marcello.nucifora@asp.messina.it
ARPA STRUTTURA TERRITORIALE DI MESSINA
amarchese@arpa.sicilia.it
AL SIG. PREFETTO DI MESSINA
Piazza Unità D'Italia
98121 Messina
prefettura.messina@interno.it

Oggetto: **Richiesta Revoca Autorizzazione e ripristino dei luoghi.**

Il sottoscritto, Arch. Antonino Carcione in qualità di capo gruppo "Ricominciamo Uniti per Frazzano" e in rappresentanza dei consiglieri Comunali Miracula Nunzia Maria e Di Pane Masi Giuseppe ai fini dell'espletamento del proprio mandato politico, espongono quanto segue:
PREMESSO

- Che siamo venuti a conoscenza che nel Comune di Frazzanò, è stato installato un nuovo impianto di radio-trasmissione per rete di telefonia mobile;
- Che per detta installazione si presume che il Comune di Frazzanò abbia rilasciata regolare autorizzazione;
- Che nel rilasciare l'autorizzazione, non si sono tenuti conto e non si è verificato attentamente, che il traliccio e il relativo impianto insiste all'interno degli spalti del Campo Sportivo Comunale e vicino a diversi fabbricati di civile abitazione;
- Che il Consiglio dell'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni ha approvato una delibera n. 231/18 che detta le procedure e le regole per l'utilizzo delle frequenze per sistemi di comunicazioni elettroniche di quinta generazione;
- Che i sistemi di comunicazioni di oggi si basano su microonde a radiofrequenza più elevate dei precedenti standard tecnologici anche dette "onde millimetriche" abbastanza elevate e nocive che vengono assorbite in particolare nei tessuti umani;
- Che nel 2019 il Comitato scientifico della Comunità europea (SCHEER) ha pubblicato un documento sui rischi sanitari ambientali e biologiche che provocano questi sistemi di radiofrequenze sull'uomo;
- Che diverse sentenze emesse nell'ultimo decennio dalla magistratura internazionale e Italiana attestano il danno elettrosmog, l'elettrosensibilità e il nesso causale del cancro;
- Che anche il Presidente del Consiglio dei Ministri l'8 luglio 2002 ha fissato dei limiti di

esposizione e valori di attenzione, applicando l'insieme completo di restrizioni stabilite dalla Raccomandazione 1999/519/CE;

- Che il Principio di Precauzione adottato dall'Unione Europea nel 2005 impone che " Quando le attività umane possono portare a un danno moralmente inaccettabile che è scientificamente plausibile ma incerto, si dovranno intraprendere azioni per evitare o diminuire tale danno";
- Vista la Direttiva Europea 2013/35/UE del 26 giugno 2013, recepita in Italia con D.Lgs n. 159 dell'1 agosto 2016 sulle disposizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici);
- **Che spetta al Sindaco, nella sua veste di ufficiale di Governo e massima autorità sanitaria locale in ossequio all'art. 32 della Costituzione** ed al principio di precauzione sancito dal diritto comunitario e dall'art. 3-ter del D.L.vo n. 152/2006, al fine di fronteggiare la minaccia di danni gravi e irreversibili per i cittadini, di assumere ogni misura e cautela volte a ridurre significativamente, ove possibile eliminare l'inquinamento elettromagnetico e le emissioni prodotte ed i rischi per la salute della popolazione;
- In Considerazione della pandemia in corso nel nostro paese e delle ordinanze restrittive di uscita per tutti i Cittadini

Tutto ciò premesso, visto e considerato

CHIEDE

all'Amministrazione Comunale di Frazzanò, nella persona del Sindaco (quale Ufficiale di Governo e massima autorità locale) di revocare urgentemente l'autorizzazione concessa alla ditta per l'installazione di sistemi radio-frequenza, nocive per la salute pubblica e il ripristino dei luoghi, in considerazione che detti sistemi sono stati collocati adiacente al Campo Sportivo (dove giornalmente giocano diversi ragazzi) e vicino a delle abitazioni civili.

Si richiede che ogni decisione presa, vengano informate tutti i Consiglieri Comunali e gli Enti in indirizzo inviando, altresì, ogni provvedimento adottato agli Scriventi per email al seguente indirizzo di posta elettronica: acarzione373@gmail.com.-

li, 02 maggio 2020

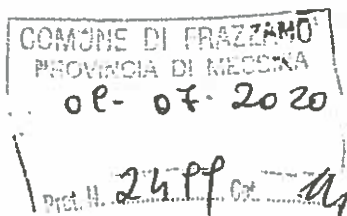

Il Capo Gruppo di Minoranza
Ricominciamo Uniti per Frazzanò'

Allega alla presente Relazione Fotografica

2



"RICOMINCIAMO UNITI PER FRAZZANO"
Email: acarcione373@gmail.com



Ai Consiglieri Comunali del Comune di Frazzanò
MUGLIA Rosalia Linda
LO SARDO Antonino
CASTROVINCI Marzia
FRAGALE Marisa
FRAGALE Lorenzo
CANGEMI Emanuele
IMBROSCI Marco

AL SIG. PREFETTO DI MESSINA
Piazza Unità D'Italia
98121 Messina
prefettura.messina@interno.it

Oggetto: Comunicazione del Gruppo di Opposizione circa l'impianto di radio-trasmissione per rete di telefonia mobile in zona Campo Sportivo.

Il sottoscritto, Arch. Antonino Carcione in qualità di capo gruppo "Ricominciamo Uniti per Frazzano" e in rappresentanza dei consiglieri Comunali Miracula Nunzia Maria e Di Pane Masi Giuseppe ai fini dell'espletamento del proprio mandato politico, invita tutti i Consiglieri Comunale a prendere visione della lettera indirizzata da questo Gruppo in data 2 maggio 2020 all'Amministrazione Comunale, che ad ogni buon fine si allega alla presente, con preghiera agli Uffici di informare tutti i Consiglieri Comunali.

Mi meraviglio che l'ARPA, come ha riferito il Sindaco, in Consiglio Comunale del 6/7/2020, l'impianto di radio-trasmissione installato al Campo sportivo, non comporta alcun pericolo per la salute pubblica.

Mi meraviglia anche il fatto, che alcuna persona abbia avanzato dei dubbi all'Amministrazione sul pericolo della salute di questo impianto, eppure giornalmente al Campo giocano tanti ragazzi, persone che ci abitano vicino, eppure nessuno ha sollevato alcunché.

Una buona parte di Comuni della Sicilia e della nostra zona, l'ultimo il Comune di S. Agata su iniziativa dei Consiglieri di Maggioranza che ha messo alla bando e revocato con l'Amministrazione l'Autorizzazione di questi impianti di radio-trasmissione, il Comune di Capo d'Orlando con i Consiglieri di Opposizione ed indipendenti, ordinanze di molti Sindaci (Torrenova-Caprileone-San Teodoro) che hanno vietato nei loro territori l'installazione di queste strutture che provocano malattie.

Mi sarei aspettato, da parte dell'Amministrazione Comunale di Frazzanò dopo la lettera del nostro Gruppo, prendere una decisione importante per la salute e tutela dei cittadini, revocare l'autorizzazione alla ditta, cosa che fino ad oggi non è avvenuta.

Pertanto, oggi, io mi appello alla Vostra sensibilità di Consiglieri Comunale, paladini del territorio, affinché si possa fare un invito comune all'Amministrazione, affinché revochi urgentemente alla ditta, l'autorizzazione che ha permesso l'installazione dell'impianto radio-trasmissione al Campo Sportivo, assegnando, se possibile altro luogo meno dannoso per la salute pubblica dei Frazzanesi.
li, 8 Luglio 2020

Allega nota del 2 maggio 2020


Il Capo Gruppo di Minoranza
Ricominciamo Uniti per Frazzanò

3

R



Nota informativa sulla tecnologia 5G

Da diversi mesi i Comuni sono sollecitati su più fronti rispetto alla tecnologia 5G e ai relativi piani di sviluppo della rete mobile da parte degli operatori di telecomunicazione.

Al fine di supportare gli enti nello svolgimento delle proprie competenze amministrative in tema di installazione di impianti radioelettrici di comunicazione elettronica e fornire un adeguato quadro giuridico che possa concretamente motivarle, si riportano di seguito alcune informazioni sulla tecnologia 5G provenienti da fonti istituzionali italiane ed europee.

Cos'è il 5G

Con il termine 5G si intende la quinta generazione delle tecnologie di comunicazione elettronica in mobilità, il cui dispiegamento in Europa è avvenuto in base al piano di azione definito con la Comunicazione CE n.2016/588¹ (cd. 5G Action Plan). Come riportato dalla Fondazione Ugo Bordoni², *“L’approccio condiviso alla standardizzazione del 5G si basa sull’evoluzione delle tecnologie di comunicazione esistenti, come il 4G/LTE, integrate da nuove tecnologie fisse e mobili progettate per soddisfare requisiti non supportati dalle attuali reti di accesso radio. Il paradigma 5G abilita quindi la possibilità di indirizzare un numero notevole di dispositivi [...] e con latenze dell’ordine di pochi millisecondi [...], superando gli attuali limiti delle singole tecnologie di telecomunicazione, sfruttando la loro combinazione e la loro coesistenza”*.

Si tratta quindi di una tecnologia che non solo permetterà velocità di connessione maggiori di quelle attuali, ma abiliterà una serie di nuovi servizi nell’ambito della c.d. “Internet of Things” quali quelli relativi alla mobilità, alla gestione della logistica, al monitoraggio ambientale e delle infrastrutture, alla telemedicina, all’agricoltura, alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

A differenza delle attuali tecnologie, che sfruttano frequenze comprese tra 800 MHz e 2,6 GHz, il 5G utilizzerà tre distinte bande di frequenza: 700 MHz (attualmente utilizzata per il segnale della televisione digitale terrestre e che sarà dunque disponibile a partire da luglio 2022), 3600-3800 MHz e 26 GHz. In Italia, i diritti d’uso di queste frequenze sono stati assegnati dallo Stato agli operatori di telecomunicazione che si sono aggiudicati l’apposita asta bandita nel 2018, svolta sulla base delle regole definite dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con la delibera 231/18/CONS³.

¹ https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/allegati/incentivi/5g/COM_2016-588-IT.pdf

² <http://www.fub.it/it/5G>

³ <https://www.agcom.it/documents/10179/10517165/Delibera+231-18-CONS/ce5f9340-2b1f-49ba-9cd0-8984d9c56d85?version=1.0>

Limiti di esposizione alle onde elettromagnetiche in Italia⁴

La tecnologia 5G andrà quindi ad utilizzare anche radiazione a frequenza maggiore rispetto a quella utilizzata dalle tecnologie precedenti. Questo desta alcune preoccupazioni nella popolazione. Va però sottolineato come i limiti associati alle frequenze maggiori (26 GHz) siano più alti poiché tali frequenze hanno una minore pericolosità. A questo proposito, è bene sottolineare che, come le altre tecnologie, anche il 5G sia sottoposto al rispetto di norme di riferimento molto precise e rigorose. Per quanto riguarda i limiti di esposizione della popolazione, la principale fonte normativa è la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 luglio 1999⁵, che definisce i livelli di riferimento per i campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Tale raccomandazione stabilisce, ad esempio, che il livello di riferimento di un telefono mobile a 900 MHz è pari a 41,25 Volt per metro (V/m), per un forno a microonde (2,3-2,4 GHz) è pari a 61 V/m.

I limiti riportati dalla Raccomandazione europea derivano, a loro volta, da studi scientifici della Commissione internazionale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ICNIRP), i cui risultati sono stati pubblicati nel 1998 e aggiornati nel mese di marzo 2020.⁶ La raccomandazione UE lascia la facoltà agli Stati membri di definire dei livelli di protezione più elevati di quelli proposti. Ed è ciò che ha fatto l'Italia che, mediante il DPCM dell'8 luglio 2003⁷, attuativo dell'articolo 4, comma 2, lettera a), della legge 22 febbraio 2001, n. 36, ha definito per le antenne tre diversi limiti: "limite di esposizione", "valore di attenzione" e "obiettivo di qualità":

- il limite di esposizione dipende dalla frequenza e il suo valore è pari a 20 V/m da 3 MHz a 3 GHz e 40 V/m da 3 GHz a 300 GHz, inferiore al livello di riferimento della normativa europea;
- il valore di attenzione e l'obiettivo di qualità, che si applicano alle aree a permanenza prolungata e a quelle intensamente frequentate, sono pari a 6 V/m, molto inferiori ai limiti presenti nella raccomandazione europea.

Quale fonte ufficiale italiana che ha affrontato il tema delle emissioni elettromagnetiche del 5G si cita il rapporto del 2019 "Emissioni elettromagnetiche del 5G e rischi per la salute" a cura dell'Istituto Superiore di Sanità.

A livello europeo, oltre le già citate linee guida dell'ICNIRP, si può fare riferimento, quale fonte ufficiale, alla [risposta](#) della Commissaria UE alla Salute Stella Kyriakidou all'interrogazione dell'eurodeputato Klaus Buchner, nella quale si afferma che *"relativamente al 5G, si prevede che l'esposizione ai campi elettromagnetici sia molto vicina all'esposizione causata dal 4G e ben al di sotto dei limiti rigorosi definiti nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 luglio 1999"*.

⁴ Per alcune delle informazioni contenute in questo e nel precedente paragrafo si ringrazia l'ARPA Friuli Venezia Giulia per la concessione dell'utilizzo dei contenuti dell'approfondimento "5G: tra fake news e realtà"

<http://www.arpa.fvg.it/cms/hp/news/Approfondimenti-Arpa-FVG-5G-tra-fake-news-e-realt.html>

⁵ <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/9509b04f-1df0-4221-bfa2-c7af77975556>

⁶ <https://www.icnirp.org/cms/upload/publications/ICNIRPrfgdl2020.pdf>

⁷ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2003/08/28/03A09711/sg>

Le competenze dei Comuni

L'ordinamento italiano considera le infrastrutture di comunicazione mobile tra le "opere di pubblica utilità" ai sensi dell'art. 90, comma 1, del D.Lgs. 259/2003 (Codice delle comunicazioni elettroniche) e, ai sensi del comma 3 dell'art. 86 del Codice stesso, ne garantisce la distribuzione in tutto il territorio nazionale in quanto "assimilate ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria".

L'installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici è subordinata, in base alla tipologia degli stessi, al rilascio di specifica autorizzazione dell'Ente locale all'operatore di telecomunicazioni (art. 87 del D.Lgs. 259/2003) o alla segnalazione certificata di inizio attività (art. 87-bis del D.Lgs. 259/2003), sempre fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità di cui al citato art. 4, comma 2, lettera a), della legge 22 febbraio 2001, n. 36. Lo stesso articolo 4, al comma 1, demanda allo Stato la funzione di determinare, ai fini della tutela della salute, i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità relativi ai campi elettromagnetici.

Il comma 6 dell'art. 8 della stessa Legge n. 36/2001 demanda invece ai Comuni la fondamentale competenza di pianificazione urbanistica degli impianti, recitando: *"i comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici"*. Ciò ai fini del rispetto dei limiti di emissione sopra citati definiti dallo Stato e delle competenze regionali in termini di indirizzi urbanistici e monitoraggio ambientale.

Rispetto a tale ripartizione di competenze, ai fini di una corretta applicazione delle stesse appare utile richiamare l'attenzione dei Comuni sulla "Segnalazione dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato relativa agli ostacoli nell'installazione di impianti di telecomunicazione mobile e *broadband wireless access* e allo sviluppo delle reti di telecomunicazione in tecnologie 5G" di cui all'Adunanza dell'Autorità stessa del 12 dicembre 2018, nella quale si segnala che *"alcuni regolamenti comunali [...] fissano in modo ingiustificato limiti alle emissioni elettromagnetiche e di potenza, in difformità rispetto ai limiti stabiliti dalla normativa nazionale [...]. A tale riguardo, si rileva che i valori delle emissioni da rispettare sono fissati dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, ispirato ai principi di minimizzazione alle esposizioni e di precauzione"*.

Alcuni chiarimenti:

Anche al fine di chiarire il fondamento di alcune notizie che, spesso senza fare riferimento a fonti ufficiali, stanno avendo ampia diffusione soprattutto attraverso i social media, si riportano infine alcune precisazioni:

Sperimentazione del 5G in Italia

In Italia si è avuto un solo programma pubblico di sperimentazione della tecnologia 5G: si tratta di 5 progetti sperimentali realizzati nelle città di Bari, L'Aquila, Matera, Milano e Prato a seguito di uno specifico Avviso pubblico⁸ emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico il 16 marzo 2017.

⁸ <https://www.mise.gov.it/index.php/it/213-normativa/notifiche-e-avvisi/2036226-5g-avviso-pubblico-per-progetti-sperimentali>

Non esiste, come erroneamente riportato da più parti, una sperimentazione che coinvolga i piccoli Comuni. Esiste invece un elenco di 120 piccoli Comuni allegato alla già citata delibera dell'AgCom n. 231/18/CONS: in questi territori gli operatori saranno obbligati a offrire copertura in tecnologia 5G utilizzando le frequenze in banda 700 MHz, quindi non prima del 1° luglio 2022. Si tratta di una misura a tutela di questi territori che, in base a una serie di parametri, sono considerati come in "divario digitale profondo" e quindi a rischio di mancata copertura senza un intervento del regolatore pubblico, come spiegato in questa [nota](#) dell'Autorità stessa.

Nota bene: nel territorio Siciliano solo 1 comune è stato inserito nell'elenco dei 120 piccoli Comuni precisamente SCAFANI BAGNI in provincia di Palermo

Correlazione fra aumento delle antenne per la tecnologia 5G e aumento del rischio di tumori

La IARC - International Agency for Research on Cancer, in un suo [studio](#) del 2011 e relativo quindi a tecnologie di comunicazione mobile anteriori al 5G, classifica i campi elettromagnetici a radiofrequenza in categoria 2B, come possibili cancerogeni per l'uomo, in quanto non c'è un'evidenza conclusiva rispetto al fatto che l'esposizione agli stessi possa causare il cancro negli esseri umani e negli animali. E' importante sottolineare che tale classificazione si riferisce alle esposizioni dovute all'utilizzo dei telefoni cellulari, non alle esposizioni ambientali o lavorative.

Ipotetiche correlazioni tra Covid-19 e 5G

Nella nota "[Combattere la disinformazione](#)", la Commissione Europea informa che "Non esiste alcun collegamento tra il 5G e la COVID-19. Il coronavirus è un virus che si diffonde da una persona all'altra attraverso goccioline emesse attraverso gli starnuti, la tosse o il respiro. Il 5G è la nuova generazione di tecnologia delle reti mobili trasmessa su onde radio non ionizzanti".

Inoltre, nel sito del Ministero della Salute, che insieme all'Istituto Superiore di Sanità ha confutato [10 fake news relative all'argomento Covid-19](#), è riportato che "Non ci sono evidenze scientifiche che indichino una correlazione tra epidemia da nuovo coronavirus e rete 5G".



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

AVVISO

Oggetto: Chiarimenti in merito alla copertura 5G dei 120 comuni in digital divide di cui alla delibera n. 231/18/CONS.

A seguito di diversi articoli e trasmissioni sui servizi in tecnologia 5G, sono pervenute all'Autorità richieste di chiarimento da parte di alcuni Sindaci dei 120 comuni che si trovano in *digital divide*, così come riportato nella delibera dell'Autorità n. 231/18/CONS.

Nel provvedimento citato, l'Autorità ha posto specifici obblighi di copertura 5G con frequenze in banda 700 MHz a favore dei 120 comuni della lista che pertanto, a partire dall'effettiva disponibilità delle frequenze che dovrà avvenire entro il 1° luglio 2022, potranno beneficiare della copertura 5G realizzata da Telecom Italia Mobile, Vodafone e Iliad, in quanto soggetti aggiudicatari.

L'onere di realizzare la copertura sarà a totale carico degli operatori e dovrà avvenire nel pieno rispetto della normativa in materia di edilizia e urbanistica e delle altre leggi in materia, inclusa la normativa in materia di limiti elettromagnetici sul cui rispetto vigilano le Agenzie regionali di protezione dell'ambiente.

Si precisa che non si tratterà di una sperimentazione 5G, bensì dell'offerta di servizi commerciali.

Alla luce di quanto sopra, è convincimento dell'Autorità che le misure introdotte, che non modificano le norme esistenti per la realizzazione delle reti ma ampliano le potenzialità di copertura, non potranno che apportare sviluppi positivi per i territori interessati, che potranno beneficiare dei numerosi vantaggi per cittadini, imprese e pubblica amministrazione derivanti dalla disponibilità diffusa di servizi di connettività *wireless* a banda larga e ultra-larga.

Si sottolinea infine che tali misure sono complementari e distinte rispetto ai progetti riguardanti il Piano strategico nazionale per la banda ultra-larga, relativi ai bandi di gara pubblici gestiti da Infratel e attualmente in corso di realizzazione da parte del concessionario vincitore delle gare.



R

"Il Comune di Messina non può vietare il 5G". Il Tar dà ragione a Vodafone, ecco perché

Di Maria Elena Callo - Luglio 23, 2020



Il Comune di Messina non può vietare l'installazione delle antenne 5G. Lo ha deciso il TAR di Catania, che con sentenza del 16 luglio ha dato ragione a Vodafone.

La compagnia telefonica aveva fatto ricorso al tribunale amministrativo dopo che, con ordinanza del 27 aprile, il Comune peloritano aveva vietato l'installazione delle antenne per il 5G. Materia che però, come evidenziato dalla sentenza del TAR e come esplicitato dal recente decreto Semplificazione, non è in capo ai sindaci.

In particolare, la sentenza del TAR verte su tre punti. Il primo: spetta alle ARPA regionali "la valutazione sui rischi connessi all'esposizione derivante dagli impianti di telecomunicazioni". Se per l'ARPA non ci sono problemi, allora i sindaci non possono dire il contrario e vietare lo sviluppo delle reti 5G.

Secondo: i primi cittadini non possono vietare in maniera generalizzata l'installazione delle nuove antenne, ma l'unica facoltà che hanno è quella di chiedere, agli operatori delle telecomunicazioni, di rispettare il piano urbanistico e di spostare la sede dell'antenna da un'altra parte. Non si può dunque impedire la totale installazione sul territorio comunale.

Terzo punto: per il TAR siciliano lo sviluppo della rete 5G è un "servizio di pubblica utilità", il cui potenziamento, sottolinea il tribunale, è stato oggetto del Decreto Cura Italia e della segnalazione all'AGCOM del 1 luglio, "con la quale è stata rappresentata la necessità di rimuovere gli ostacoli procedurali provenienti dagli enti locali rispetto alla diffusione del servizio in questione".

Tre pilastri che probabilmente diventeranno la norma per quel che riguarda simili ricorsi e che dovrebbero, finalmente, spianare la strada per lo sviluppo delle reti 5G superando una volta per tutte gli ostacoli provocati da ingiustificate ordinanze comunali.

R



Menu
Login | Registrati

**HARDWARE
UPGRADE**
il sito italiano sulla tecnologia

f t e RSS YouTube Instagram

- [HOME](#)
- [HARDWARE](#)
- [MOBILE](#)
- [VIDEOGIOCHI](#)
- [FOTOGRAFIA](#)
- [SOFTWARE](#)
- [EDGE9](#)
- [AUTO](#)
- [SMARTHOME](#)
- [FORUM](#)
- [CODICI SCONTO](#)
- [OFFERTE](#)
- TREND: [Apple](#) [AMD](#) [Intel](#) [Honor](#) [Huawei](#) [Amazon](#) [SCHEDE TECNICHE](#)

Sindaci contro il 5G, il DL Semplificazioni rende carta straccia le ordinanze



Il Governo prende la situazione in mano in tema di 5G e con il DL Semplificazioni rende nulle le ordinanze dei sindaci di centinaia di comuni italiani che si opponevano all'installazione delle antenne 5G.

di [Manolo De Agostini](#) pubblicata il 20 Luglio 2020, alle 10:41 nel canale [Telefonia 5G](#)

Nel periodo più duro della pandemia di COVID-19, il tema dell'installazione delle reti 5G ha assunto connotati grotteschi, sollevando il più delle volte paure infondate, come il fatto che il Coronavirus fosse veicolato tramite la [rete](#) di quinta generazione. L'Istituto italiano di Sanità, nonché numerosi altri esperti, dichiarano da tempo che la tecnologia 5G è sicura per la salute dell'uomo o almeno non c'è una incontrovertibile evidenza del contrario al momento.

A fronte della levata di scudi di molti cittadini, preoccupati dalle mille voci a volte diffuse da persone non competenti (specie con video su Youtube), centinaia di sindaci in tutta Italia hanno emanato ordinanze per bloccare l'installazione delle nuove antenne 5G. Tali decisioni, a fronte delle concessioni delle frequenze, avrebbero rischiato - come peraltro già stava accadendo - di creare contenziosi tra le telco e le municipalità, con il pericolo piuttosto concreto di una sconfitta in sede legale da parte dei comuni e risarcimenti a carico della collettività.



Per questo è sceso in campo il **Governo**: il decreto **Semplificazioni** pubblicato in **Gazzetta Ufficiale** dopo il passaggio in Parlamento contiene un emendamento che rende **nulle le iniziative dei sindaci** contro l'installazione delle nuove antenne 5G. Il decreto è una modifica all'articolo 8 della legge del 22 febbraio 2001, n.36, comma 6, ed entrerà in vigore dal 31 luglio. Ecco cosa recita l'articolo 38:

"I comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici con riferimento a siti sensibili individuati in modo specifico, con esclusione della possibilità di introdurre limitazioni alla localizzazione in aree generalizzate del territorio di stazioni radio base per reti di comunicazioni elettroniche di qualsiasi tipologia e, in ogni caso, di incidere, anche in via indiretta o mediante provvedimenti contingibili e urgenti, sui limiti di esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, sui valori di attenzione e sugli obiettivi di qualità, riservati allo Stato ai sensi dell'articolo 4", si legge in un passaggio.

ADVERTISEMENT



In estrema sintesi il **Governo** scende in campo e dice ai sindaci di stare al loro posto, di non agire sull'onda di decisioni di pancia, magari prese (a volte, non sempre) per fini di carattere elettorale. **Ne limita sostanzialmente la libertà decisionale e fa venire meno la formula del "principio di precauzione" finora sbandierata da molti.** Le disposizioni vigenti in materia di installazione degli apparati 5G ed emissioni elettromagnetiche seguono normative stringenti definite e già verificate a livello statale, quindi il 5G ha ora il via libera per diffondersi gradualmente in tutto il territorio italiano.

Resta aggiornato sulle ultime offerte

Scopri tutte le **offerte** selezionate per te:
iscriviti al nostro **canale Telegram**
t.me/trovaoffertehwu

CLICCA QUI



Ricevi comodamente via email le segnalazioni della redazione di Hardware Upgrade sui prodotti tecnologici in offerta più interessanti per te

Quando invii il modulo, controlla la tua inbox per confermare l'iscrizione.

Leggi la [Privacy Policy](#) per maggiori informazioni sulla gestione dei dati personali

IL PRESIDENTE

F.to Lo Sardo Antonino

Il Consigliere Anziano

F.to D.ssa Muglia Rosalia Linda

Il Segretario Comunale

F.to Dott.ssa Francesca Calarco

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2° della Legge Regionale 3.12.1991.

Frazzanò, li 29.09.2020

Il Segretario Comunale: F.to D.ssa Francesca Calarco

Calarco

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica, su conforme attestazione del Responsabile, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio On-line per 15 giorni consecutivi. Dal

Al Reg. N.

Frazzanò, _____

Il Segretario Comunale

F.to Dott. ssa Francesca Calarco

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 29.09.2020 in quanto:

Resa immediatamente esecutiva dal Consiglio Comunale (art.12, comma 2°, della legge regionale 03/12/1991, n.44)

decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art.12, comma 1°, della legge regionale 03/12/1991, n.44)

Frazzanò, li _____

Il Segretario Comunale

F.to Dott. ssa Francesca Calarco

La presente deliberazione, in data _____, è stata trasmessa per l'esecuzione ai seguenti uffici:

- Ragioneria ; - Tecnico ; - Economato; - Anagrafe ; - Serv.Soc.
 - Segreteria; - VV.UU. ; - Biblioteca; - Tributi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

COMUNE DI FRAZZANÒ
PROVINCIA DI MESSINA

P. C. G. all'originale per uso
amministrativo
Frazzanò 29.09.2020

IL SEGRETARIO COMUNALE